



di Giampiero Marras
 SASSARI

Il play che ha portato leadership e personalità al Banco di Sardegna è stato tra i protagonisti nella sorprendente Pesaro dell'edizione passata. Gerald Robinson fu determinante nei quarti proprio contro quella che sarebbe diventata la sua squadra: 15 punti e 4 assist. E poi ancora nella vittoria di semifinale contro Brindisi, col miglior plus/minus del match: +11.

L'americano ricorda così la Final 8 dell'anno scorso: «Ho bei ricordi e allo stesso tempo non dei migliori, perché ci siamo avvicinati ma non abbiamo portato a termine la missione. La partita contro Sassari arrivata al supplementare è stata sicuramente divertente ed emozionante. Però in finale abbiamo perso contro Milano».

L'occasione per cercare la vendetta sportiva gliela offre proprio l'accoppiamento dei quarti. Che a Sassari rammentano con gli occhi lucidi, perché nel 2014 la squadra dei due Diener, Travis e Drake, e dei due Green, Marques e Caleb, era sfavorita ma superò Milano e da lì arrivò sino alla finale con Siena per conquistare la prima Coppa Italia della sua storia. In quella squadra c'erano Devecchi e Chessa, ai quali l'anno dopo si aggiunse Logan per il back to back.

Certo, stasera c'è di fronte un'Armani più solida sul parquet. Con Messina che sa come si vince il trofeo (8 coppe contro le 2 di Bucchi) e l'olbiese Gigi Datome. In campionato Milano ha stravinto con una difesa super: 79-50.

Gerald Robinson spiega: «Dovremo giocare una partita di basket tosta. Dobbiamo essere aggressivi da subito e sostenere la loro intensità. Hanno una grande profondità nel roster, quindi dobbiamo essere preparati a reggere l'urto in qualsiasi momento».

Sassari è rinata con l'arrivo di Bucchi e Robinson, stava anche marciando forte, ma è stata fermata dal Covid: otto giorni di quarantena, due gare saltate,

Dinamo, ti guida Robinson: «Qui per vincere»

«Malgrado lo stop, abbiamo tutti voglia di alzare un trofeo»



Gerald Robinson, 33 anni, da quest'anno a Sassari CIAMILLO

solo due allenamenti al completo e uno-due giocatori che sembra abbiamo avuto qualche sintomo e quindi non sono al meglio.

Il play americano risponde: «Non sai mai come lo stop influirà sul rendimento, fino all'arrivo della partita vera e propria. In termini di mentalità, la squadra è entusiasta e pronta a competere per un titolo».

I sardi sperano di non ripetere il rientro dopo il primo stop per Covid (a fine dicembre e inizio gennaio) quando giocarono malamente e persero a Cremona. Nel frattempo il gruppo ha acquistato certezze, aggregandosi

attorno a Gerald Robinson che propone cifre strepitose: quasi 18 punti di media col 55% nelle triple e 8,6 assist. Un rendimento che ha sorpreso persino Bucchi, che pure lo ha voluto a Sassari dopo averlo apprezzato nei primi mesi con la Virtus Roma.

L'americano dice: «Il mio rendimento dipende da varie cose che accadono insieme. La fiducia dei miei allenatori e compagni di squadra, che incrocia la strada con la fiducia che ho in me stesso. Una fusione di tempismo, etica del lavoro, fiducia e sicurezza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA